

Perchè scalzo

Una battuta d'un amico calzolaio era: voi carmelitani scalzi siete la rovina di chi vende scarpe... e, guardandomi i piedi, vedeva invece due scarpe discrete per forma e... considerevoli per numero di piede.

Senza ricorrere a dotti ragionamenti volevo fargli comprendere che, scarpe o calze a parte, chiunque può andare scalzo se si lascia portare da Dio.

E gli raccontai una scena che mi è capitato di vedere al mare: un bambino giocava sul bagnasciuga e scavava nella sabbia con le sue manine.

-“Che fai?” - gli domando

-“Un bel castello” – mi risponde, senza alzare gli occhi.

Non vestiva niente: era nudo. Non calzava sandali: era scalzo. Non aveva portafogli: come un povero. Insomma non possedeva niente; ma canticchiando allegro e spensierato scavava, scavava, ripetendo ad alta voce - come se parlasse ad un amico invisibile – i vari passaggi del suo “lavoro”.

Può andare nudo – io riflettevo - solo chi ha il cosmo per vestito; può vivere senza portafogli solo chi tutto possiede. Il bambino non aveva niente, ma sembrava possedesse il sole, la terra e il mare. Era felice perchè a pochi passi da lui lo sorvegliava la mamma: possedeva la mamma; aveva proprio tutto.

E ripensavo a S. Francesco che si era denudato in piazza, davanti al ricco Bernardone, per dire a tutti che aveva trovato un Padre più ricco del suo: Dio.

Francesco, certo, non può dirsi povero; ma il più ricco di tutti. Come ogni cristiano, ha sposato Dio. “Mio Dio e mio tutto”.

Allora a che servono sandali, scarpe...? E' libero di andare scalzo solo chi si lascia portare sulle spalle di Dio.